

# IL BILANCIO DI MANDATO 2005-2012

## Le trasformazioni dell'industria

L'industria italiana dei *media* e delle telecomunicazioni ha vissuto, negli ultimi sette anni, trasformazioni gigantesche: all'incirca, è decuplicato il numero di famiglie che ricevono il segnale televisivo in tecnica digitale, raddoppiato il numero di famiglie che fruiscono della televisione a pagamento, quadruplicato il numero di imprese operanti nel settore dell'editoria elettronica, duplicato il numero di linee in postazione fissa che forniscono connessioni a banda larga a famiglie e imprese; sedici volte superiore è il numero di utenti che accedono a internet in mobilità. Si tratta, in termini assoluti, di modifiche che hanno inciso sulle abitudini di milioni di persone. In questo momento, ventidue milioni sono le famiglie coperte dalle reti digitali terrestri e otto milioni quelle abbonate ai servizi *pay-tv*, quasi quattordici milioni di utenze dispongono di linee ADSL o in fibra, diciannove milioni di persone utilizzano le reti dati in mobilità.

## dettate dai mutamenti tecnologici,

Le novità che hanno attraversato il settore sono straordinarie e strutturali, e dettate da incessanti mutamenti tecnologici. Difatti, negli ultimi sette anni si sono affermati importanti fattori tecnologici che hanno indotto innovazioni di processo e di prodotto nei mercati delle comunicazioni: tra i più rilevanti, lo sviluppo della banda larga nelle reti fisse di telecomunicazione; la piena diffusione delle reti UMTS e HSPA, al fianco della tecnologia GSM predominante nel 2005 nonché, di recente, le prime sperimentazioni per l'introduzione delle tecnologie LTE nelle telecomunicazioni mobili; il passaggio dalle trasmissioni in tecnica analogica a quelle in tecnica digitale nelle reti televisive terrestri. Una disamina dettagliata dell'evoluzione tecnologica che ha segnato i mercati delle comunicazioni elettroniche e il settore dei *media* è proposta nell'allegato A.

## economici

La nuova configurazione dell'industria dipende, altresì, dalle continue trasformazioni negli assetti delle imprese e dei mercati, nonché dai mutamenti socio-culturali, che rappresentano dunque ulteriori fattori di cambiamento. In ordine ai temi economici, le imprese che operano nell'ecosistema digitale hanno ampliato il perimetro delle proprie attività, presidiando – in forme diverse nel settore dei *media* e nelle telecomunicazioni – i vari anelli della catena del valore: la gestione delle reti, la produzione dei contenuti e la fornitura di servizi. La convergenza è nei fatti: allo stato attuale, la maggior parte dei fabbisogni di comunicazione e informazione può essere soddisfatta attraverso uno dei diversi mezzi trasmissivi.

## e socio-culturali.

Sul versante socio-culturale, la maggiore disponibilità di contenuti audiovisivi digitali, la multimedialità dei canali diffusivi e la pluralità di mezzi a disposizione per veicolare i prodotti editoriali all'utente finale hanno innescato un inarrestabile processo di trasformazione della società italiana e reso centrale il tema dell'accesso alle nuove reti, ai nuovi servizi di comunicazione e alle connesse modalità distributive di contenuti informativi e di intrattenimento. Ponendo al centro i diritti degli utenti e, in primo luogo, le libertà di informazione ed espressione, si tratta di declinare – nel mutato ecosistema digitale – le garanzie democratiche e dei diritti fondamentali della persona, del pluralismo informativo, della diversità

culturale e della protezione delle minoranze, del sostegno alle fasce più deboli, come i minori, senza trascurare l'esigenza di un corretto bilanciamento con la libertà di iniziativa economica delle imprese e la promozione della concorrenza nei mercati.

### Il Bilancio di mandato

In un quadro siffatto, l'Autorità ha condotto un'azione continua – talvolta sotto la luce dei riflettori e della critica, talaltra sottotraccia – che ha concorso a determinare il nuovo assetto dell'industria. *Il*

*Bilancio di mandato 2005-2012* intende documentare l'apporto delle azioni dell'Autorità all'evoluzione del settore delle comunicazioni elettroniche e del sistema radio-televisivo ed editoriale, dando conto delle principali scelte fatte e dei relativi effetti in termini di evoluzione tecnologica, di impatti economici e socio-culturali.

### e il nesso tra le trasformazioni dell'ecosistema digitale e l'azione regolamentare.

Il nesso tra l'azione regolamentare e le trasformazioni tecniche, economiche e socio-culturali del settore è esplorato in una duplice ottica, di riflessione e di strategia. La ricostruzione del percorso regolamentare, nei suoi tratti salienti, si propone di fornire, in primo luogo, elementi di riflessione e analisi sui principali interventi che

hanno segnato il settennato, ponendo le basi per una valutazione *a posteriori* delle decisioni adottate alla luce di una ricostruzione del contesto di riferimento e dei risultati conseguiti. In secondo luogo, consente di leggere le scelte assunte in una prospettiva strategica, con lo scopo di trarre indicazioni per il prossimo futuro sulla scorta delle esperienze – beninteso non necessariamente positive – maturate nel passato recente. Il percorso regolamentare che si è sviluppato è frutto della visione programmatica delineata nelle Relazioni annuali presentate al Parlamento e nelle numerose occasioni di dibattito pubblico promosse dall'Autorità in questi anni.

Continuo è stato, infatti, il confronto con i diversi soggetti interessati dall'azione dell'Autorità che, in qualità di *stakeholder*, hanno partecipato costantemente alle funzioni di regolamentazione, vigilanza e controllo. L'apertura dei processi decisionali alla partecipazione è testimoniata da oltre 2.000 contributi in forma scritta pervenuti all'Autorità nell'ambito delle 128 consultazioni pubbliche indette negli ultimi sette anni. A fronte di questi dati, è doveroso fornire una rendicontazione sulle quantità e qualità delle decisioni assunte dal 2005 ad oggi, al fine di delineare un quadro omogeneo, completo e trasparente dell'azione del regolatore, cui è affidato il compito di garantire condizioni di sviluppo efficiente ed equilibrato dell'industria italiana dei *media* e delle telecomunicazioni. Nella ricostruzione dei fatti operata di seguito, le valutazioni di merito sono rimesse naturalmente al vaglio degli *stakeholder*.

In particolare, il Bilancio di mandato illustra l'evoluzione del settore delle comunicazioni, nell'arco temporale di riferimento, in connessione con le decisioni dell'Autorità che maggiormente hanno influito sulle attuali linee di tendenza dell'industria (capitolo 1). Segue l'analisi delle azioni intraprese a beneficio dei consumatori e degli utenti attraverso interventi diretti di regolamentazione, vigilanza e sanzioni, ma anche di promozione del dibattito pubblico sulle nuove sfide poste dall'evoluzione tecnologica e di mercato, nonché di impulso all'autoregolamentazione (capitolo 2). Completa il quadro delle attività svolte, la collaborazione prestata dall'Autorità alle altre istituzioni, operanti a livello nazionale, europeo e internazionale, offrendo il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze maturato negli anni al servizio della rete di organismi pubblici e privati attivi nel settore (capitolo 3).